

Il gup decide due assoluzioni e cinque condanne

Si è conclusa con due assoluzioni e cinque condanne l'udienza preliminare dell'operazione "Zorro", con cui nel settembre dello scorso anno la Dda peloritana e la guardia di finanza smantellarono un vasto traffico di droghe leggere a Ritiro.

Ecco le condanne decise dal gup Alfredo Sicuro dopo, una lunga camera di consiglio, che ha giudicato tutti gli indagati con il rito, abbreviato: Biagio Venuto, 5 anni e otto mesi di reclusione; Giuseppe Chiarello, 4 anni; Giuseppa Chiarello, 2 anni e 10 mesi; Antonino Venuto, 2 anni e 4 mesi; Antonino Dell'Acqua, 6 mesi; assolti da ogni accusa Francesco Altomare. ("Fatto non previsto dalla legge come reato") e, Annamaria Marabello («non aver commesso il fatto»).

Molto più pesanti le richieste di condanna che ieri mattina aveva formulato per l'accusa il sostituto della Distrettuale antimafia Emanuele Crescenti, che variavano dai 4 ai 12 anni. IL gup ha probabilmente accolto la parte fondamentale della tesi difensiva (si possono applicare le pene previste per l'associazione a delinquere semplice, siamo in tema di 6° comma dell'art 7. della legge che regolamenta gli stupefacenti) che è stata formulata dagli avvocati Francesco Tracò, Salvatore Silvestro, Enzo Grosso e Valter Militi.

Il processo "Zorro" (dal soprannome del principale organizzatore) è scaturito da un'indagine della Dda e della finanza sullo spaccio al dettaglio di droghe leggere nella zona di Ritiro. Si tratta di un'organizzazione "a conduzione familiare", che secondo l'accusa organizzava il mercato delle droghe leggere a Ritiro.

Al vertice ci sarebbe stato il quarantunenne Biagio Venuto che avrebbe addirittura ristrutturato la sua casa per controllare meglio l'attività di spaccio.

I provvedimenti cautelari furono emessi nel settembre scorso dal gip Carmelo Cucurullo, su richiesta dei sostituti Emanuele Crescenti e Vincenzo Cefalo. Furono eseguiti dai finanzieri della 4. Sezione antidroga del Nucleo di polizia tributaria.

Nell'arco di un anno, durante le indagini, la Finanza sequestrò oltre 2 due chili e 500 grammi di marijuana, 5 piante e 128 semi di canapa indiana e infine 24 grammi di hascisc. L'organizzazione si sarebbe avvalsa anche di minorenni.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS